

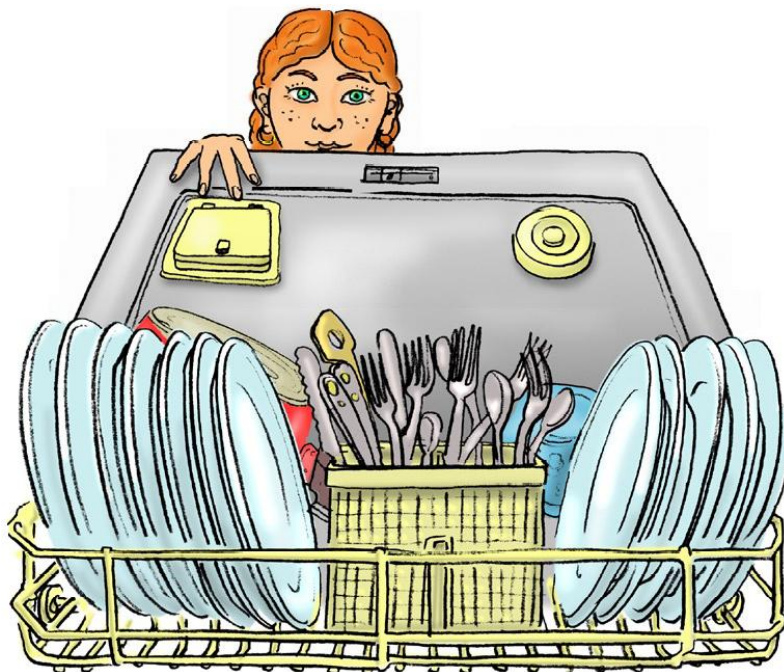
A proposito della lavastoviglie

LA NENIA DELLA LAVASTOVIGLIE

Sono una lavastoviglie di ultima generazione, modello GX3 dell'ElettroSmart, e ne vado fiera perché riesco a lavare ogni giorno le stoviglie di una famiglia di 4 persone con soli 12 litri d'acqua.

Non vi impressiona? Provate a lavare con così poca acqua piatti e posate di 3 pasti oltre piatti di portata, pentole e utensili vari. Sappiate anche che, per fare questo lavoro, mi basta poca elettricità: meno di 1 kilowatt ore. Per rendere l'idea la lampada alogena che troneggia nel soggiorno dei Martino ne consuma di più in una sola serata.

I Martino sono la famiglia che mi ha acquistato due mesi fa. Hanno scelto l'ElettroSmart perché è una marca rinomata per qualità e durata. Certo sono una macchina più cara dei modelli di bassa gamma ma alla lunga verrò a costare meno perché funzionerò più a lungo e questo utilizzando un quantitativo minore di elettricità e di acqua. D'altra parte lo si vede subito sull'etichetta incollata sulla mia porta: sfoggia per ben due volte la classe A!



A è il miglior voto che si possa dare ad apparecchi che utilizzino l'elettricità con efficacia. Non solo ho ottenuto A per il lavaggio ma anche per l'asciugatura e, inoltre, faccio pochissimo rumore: quando sono in funzione si sente a malapena un mormorio permettendo così di programarmi per eseguire il lavaggio nottetempo mentre tutti dormono. Farmi lavorare dopo la mezzanotte è un'ottima idea. Sono ore durante le quali i consumi sono molto inferiori e, in certe zone, in quelle fasce orarie il costo dell'elettricità è il più basso. La sera c'è un consumo elettrico molto elevato: le luci, il forno, la televisione vengono accesi contemporaneamente tanto che si è obbligati a produrre sempre più energia con quelle centrali che tanto inquinano il pianeta.

A dire il vero i Martino farebbero bene a schiacciare il pulsante economico. In quel caso mi ci vuole più tempo per lavare: quasi tre ore. Ma questo perché gli ingegneri che mi hanno programmata hanno escogitato un trucco per farmi economizzare energia; scaldo l'acqua fredda che mi arriva dal rubinetto adagio adagio per consumare meno. È proprio questo lento riscaldamento che allunga i tempi di lavaggio. Ma che importanza ha se questo avviene mentre tutti dormono?

Cercate di capire la mia frustrazione: sono un vero gioiello di tecnologia ma i Martino mi utilizzano come se fossi una volgarissima lavapiatti. Figuratevi che, prima di affidarmi le loro stoviglie, fanno colare l'acqua calda e le sciacquano una a una prima di disporle nei miei cestelli. Ho calcolato che, solo per questo lavoro inutile, sprecano una quarantina di litri di acqua calda! Ci vuole il triplo di energia per scaldare quell'acqua sprecata di quanta ne utilizzo io per lavare e asciugare le loro stoviglie.

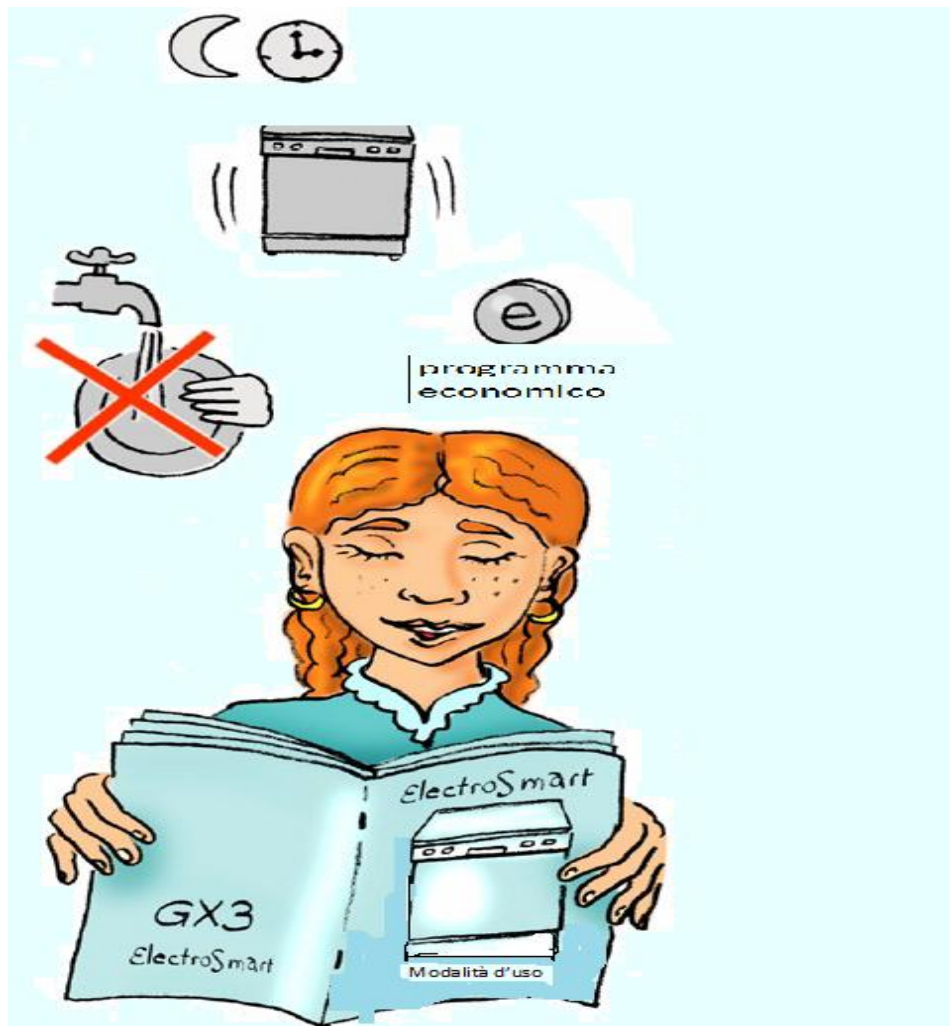
Oltre a fare parte del mio lavoro i Martino riempiono il mio scomparto per il sapone fino al bordo. Non li sfiora neanche l'idea di metterne la metà per permettermi di dimostrare loro quanto sono capace. Tutto quel detersivo finisce negli scoli e, a causa del fosfato che contiene, favorisce la crescita di alghe che soffocano laghi e fiumi.

Se siete disposti a sopportare qualche traccia di gocce d'acqua sui bicchieri riesco a farcela anche senza il brillantante. Ma i Martino non si azzardano ad usarmi senza il prodotto e ne aggiungono altro appena la mia piccola spia rossa si accende, come se fosse indispensabile alla loro sopravvivenza! Non parliamo poi di quell'aggeggio profumato che hanno agganciato al mio cestello superiore per *disinfettare e deodorare* la lavapiatti. Bell'affare! Sporca inutilmente l'acqua che poi finisce negli scoli, come se non fossero già sufficientemente inquinati! Dovete sapere che la temperatura, sia durante il ciclo di lavaggio che quello dell'asciugatura, è sufficientemente elevata da distruggere tutti i germi. Se capita che una lavapiatti emani cattivi odori la causa è da attribuire ai Martino perché nessuno si è dato la pena di pulire il filtro. È una cosa che va fatta regolarmente per permettere all'acqua di circolare liberamente: è anche scritto sul libretto delle istruzioni!



Ma i Martino non l'hanno letto. Se lo avessero fatto sistemerebbero meglio le stoviglie nei cestelli. Forse credono che abbia alle mie dipendenze dei nanetti muniti di spazzole che si incaricano di spostare tazze e bicchieri per lavarli. Come possono pensare che i miei getti riescano a lavare bene una tazza se questa è incastrata su di un'altra?

Malgrado tutto spero che le cose si sistemino. Infatti la figlia minore dei Martino, che si chiama Zoe, legge molto bene per la sua età e fa parte di un gruppo di ragazzi per la difesa dell'ambiente. È stata proprio lei ad aprire, per la prima volta, il mio libretto di istruzioni abbandonato sul ripiano ormai da due mesi. Ha così imparato che non serve a nulla sciacquare le stoviglie prima di affidarmele, che ho un pulsante specifico per il ciclo economico e che la mia accensione può essere posticipata e programmata per un'ora precisa, anche di notte. Le sono simpatica anche perché sono silenziosa. La sua camera è proprio dietro il mio muro e la vecchia lavapiatti non la lasciava dormire con i suoi strani gorgheggi. Ma di me dice che faccio le fusa e che rispetto la natura. Mi chiama: *Camomilla la lava stoviglia*.



Vi dirò anche che sarà per me un piacere, questa sera, lavare il servizio di piattini delle sue bambole che, oltre tutto, sono i soli ad essere stati sistemati bene nei miei cestelli.